



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 5 dicembre 2013, alle ore 21.00

IMMAGINARE BABELE
L'antica città orientale dal mito alla storia

Incontro con

MARIO LIVERANI

Accademico dei Lincei - Università di Roma – La Sapienza

Autore di *Immaginare Babele. Due secoli di studi sulla città orientale antica*, Laterza 2013

Presentano

DARIO MANTOVANI e CLELIA MORA

Università di Pavia - IUSS

La riscoperta archeologica e epigrafica delle antiche città d'Oriente costituisce un capitolo tutt'altro che marginale nella nostra storia culturale recente (Mario Liverani, *Immaginare Babele. Due secoli di studi sulla città orientale antica*, Laterza, 2013)

Filologia antica, storia dell'urbanistica, dell'arte e dell'architettura, ma anche sociologia, computer-grafica e telerilevamento. Fermiamoci qui, anche se il catalogo non è solo questo: dopo tre anni di letture forsennate «dentro, ma soprattutto fuori del suo campo professionale», Mario Liverani, Docente di Storia del Vicino Oriente antico alla Sapienza di Roma, è arrivato a pubblicare per Laterza l'imponente *Immaginare Babele. Due secoli di studi sulla città orientale antica*. Per questo incontro con lo studioso, al Collegio Nuovo il 5 dicembre (alle 21), i Prof. Dario Mantovani e Clelia Mora (Università di Pavia), pur salvaguardando l'"immaginazione", hanno modificato il sottotitolo, in omaggio a un distinguo cui il Professore tiene molto, come si legge nella sua Introduzione: «È peraltro impressionante come e quanto i vecchi miti, gli echi degli echi delle letture bibliche e classiche, restino profondamente radicati nella nostra cultura, e quanto invece le scoperte più recenti, per clamorose che siano, facciano fatica a penetrarvi. E le recenti tendenze alla spettacolarizzazione e alla condivisione "di massa" della comunicazione culturale traggono più facile e attraente linfa dai vecchi miti che non dalle noiose precisazioni degli storici di mestiere». La precisazione è il mestiere dello storico Liverani, Accademico dei Lincei, che peraltro ha anche riedito, dopo vent'anni, il suo classico della storiografia *Antico Oriente*, monumentale opera che ripercorre tre millenni di storia (3500-500 a.C.).

L'autore di *Uruk, la prima città* va oltre la contrapposizione fra "macerie" orientali e "rovine" occidentali, invitando a scavare, lui archeologo tra Siria, Turchia e Libia, sotto i "tell", nome arabo che si riferisce alle colline artificiali sotto cui erano nascosti monumenti dell'Oriente pre-classico. La città nasce in Oriente - culla della civiltà, si ripete - ma una lunga tradizione di viaggiatori e storiografi ha persistito nel rappresentare quella antica orientale come espressione del dispotismo teocratico. Il risultato di due secoli di studi porta a incrinare l'unanime concordia nell'identificarla per contrapposizione con quella occidentale, considerata invece manifesto di matura democrazia. La storia della città, luogo di convivenza "civile", si avvicina a quella del diritto: a qualche anno dalla presentazione al CEDANT, diretto dal Prof. Mantovani, del volume sui "diritti cuneiformi" del Vicino Oriente antico (co-curatori gli stessi Liverani e Mora), i tre studiosi tornano insieme al Collegio Nuovo in un incontro in cui l'apporto di diverse discipline, si vedrà, è ugualmente, se non più determinante. Anche a svelare l'ingenuità di scenografie disegnate a metà Ottocento da un antenato, forse, del Prof. Liverani.

Pavia, 21 novembre 2013

Saskia Avale, Attività culturali e accademiche - Relazioni esterne Collegio Nuovo - tel. 0382 547337 - relest.collegionuovo@unipv.it